

Studi in corso

Collaborazione italo-cinese per produrre e sperimentare la nuova Act

L'ASSOCIAZIONE diidroartemisinina e piperachina è già in vendita in Cina e Vietnam da tre anni ed è prodotta da un'azienda cinese, la Holley Pharmaceuti-

cals con sede a Chongqing, un "paese" di 31 milioni di abitanti nel cuore della Cina. La Holley possiede la filiera di estrazione e di produzione dell'artemisinina, ma non il know-how necessario a raggiungere gli elevati standard di produzione previsti dalle Good manufacturing practices. A questo scopo, nel 2004, l'azienda cinese ha siglato un accordo con l'italiana Sigma-Tau per la fornitura di know how scientifico e tecnologico avanzato, e l'importanza di questa collaborazione è stata sottolineata dal governo cinese con l'emissione di un francobollo commemorativo. L'azienda italiana, per testare sul campo questa Act, ha inoltre organizzato due tra i più grandi trial clinici sul trattamen-

to della malaria mai condotti finora in Africa (Kenia, Burkina Faso, Uganda, Mozambico, Zambia) e in Estremo Oriente (Thailandia, Laos, India) su oltre 2.700 pazienti.

I risultati di questi studi saranno disponibili nella seconda metà del 2007 e rappresenteranno la base del dossier registrativo che sarà sottoposto all'Emea e all'americana Fda. Il progetto italo-cinese si è avvalso della collaborazione di Nicholas White, dell'università di Oxford, considerato uno dei maggiori esperti mondiali di malaria e del supporto finanziario di Medicines for malaria venture (Mmv), un'organizzazione internazionale no profit sostenuta in gran parte dalla Bill & Melinda Gates

Foundation. L'introduzione delle Act è relativamente recente (solo 5-6 anni) a testimonianza del fatto che la malaria, pur essendo responsabile di un gran numero di vittime nel mondo, non è mai stata in cima alla lista delle priorità sanitarie.

Di fatto, la diagnosi di malaria nell'ottica della somministrazione delle Act è molto semplice: i centri in grado di effettuare la lettura di uno striscio di sangue al microscopio (bastano 5 minuti) sono presenti ormai in molti paesi in via di sviluppo mentre circa 28 aziende producono kit di auto-diagnosi al costo di uno o due dollari. In alternativa si può instaurare il cosiddetto "Presumptive stand-by treatment".

